



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

**PON**  
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

# La Pianificazione territoriale, le Linee di indirizzo e la connessione con la programmazione per il contrasto alla povertà e la promozione dell'inclusione sociale

## Regione Calabria

### 26 e 28 ottobre 2020

  
**THE WORLD BANK**  
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

**PON**  
INCLUSIONE

**M**



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Pianificazione territoriale



# Struttura della presentazione

1. Perché pianificare
2. Riferimenti normativi
3. Finalità e obiettivi
4. Strategie e governance
5. Organismi per l'implementazione
6. Fasi e struttura
7. Approvazione, risorse, monitoraggio e valutazione



## Perché pianificare a livello territoriale?

Perché i Piani di zona, previsti dall'articolo 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, sono considerati dalla legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 "Realizzazione del sistema integrato e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n. 328/2000)" e ss.mm.ii. "lo strumento primario di attuazione della rete degli interventi e dei servizi sociali"

Per rafforzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali che si realizza mediante politiche, servizi e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale ed integrate con il sistema sanitario e sociosanitario





## Normativa di riferimento

- Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- Legge Regionale 23/2003 "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n. 328/2000)"
- Decreto Dirigenziale 360/2020 «Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 e ss.mm.ii. Approvazione linee di indirizzo per la pianificazione territoriale in Regione Calabria "piani di zona" triennio 2020-2022»
- Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali e gli indirizzi per la definizione dei Piani di zona – Triennio 2007 – 2009 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 6 agosto 2009, n. 364

Il Piano sociale regionale conserva la sua efficacia dopo la scadenza fino all'approvazione di quello successivo (art. 18, comma 5, Legge Regionale n. 23/2003)





UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

**PON**  
INCLUSIONE

**M**



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Pianificazione territoriale



# Finalità delle Linee di indirizzo

(Approvate con Decreto Dirigenziale n. 360/2020)

Indicano metodi di lavoro, approcci e soluzioni per qualificare le scelte della programmazione sociale territoriale, soprattutto rimarcando il concetto di integrazione delle risorse presenti e della loro influenza nel contesto di riferimento



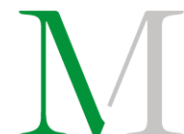
## Obiettivi dei Piani di Zona

Dare risposte ai problemi delle persone e delle comunità locali, in quanto strumento condiviso per individuare i bisogni prioritari, le risorse disponibili, i soggetti interessati, i risultati attesi, le responsabilità gestionali, le forme di controllo, le modalità di verifica, le condizioni di valutazione sociale dei risultati.

Il Piano di zona è il punto di incontro tra i bisogni della comunità locale e le risorse sociali







# Strategie dei Piani di Zona a livello regionale e locale

Il Piano di Zona si qualifica quindi come strumento per:

- una analisi puntuale del contesto territoriale
- una analisi dell'evoluzione qualitativa e quantitativa delle istanze e dei bisogni rilevati
- lo sviluppo di forme di gestione dei servizi adeguate e flessibili, volte a rendere efficaci interventi e servizi erogati (personalizzazione degli interventi)
- l'integrazione delle risorse pubbliche (in particolare con l'area sanitaria e sociosanitaria) e private per conseguire una maggiore capacità di intervento e per evitare la duplicazione e la frammentazione
- la messa in campo di nuove opportunità e la produzione di risorse aggiuntive
- la definizione delle prestazioni da erogare, rapportate alle responsabilità dei diversi soggetti e al quadro delle risorse assegnate e rilevate, anche considerando l'eventuale apporto dei cittadini, sulla base del D.P.C.M. 159/2013





## Governance dei Piani di Zona (1)

La governance del sistema, come sancito dalla legge 328/2000 e dalla L.R. 23/2003, prevede l'interazione tra diversi livelli di titolarità, corresponsabilità e partecipazione, nella logica della sussidiarietà (art. 118 Costituzione; art. 1, comma 3, legge 328/2000), al fine assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali

Il raccordo multilivello e multisetto è necessario per identificare i bisogni, le priorità, le possibilità offerte dalle risorse disponibili, e per darsi un'organizzazione coerente per il raggiungimento degli obiettivi







## Governance dei Piani di Zona (2)

### La Regione

- Programma, coordina, indirizza e verifica l'attuazione degli interventi sociali, con particolare attenzione all'attività sociosanitaria (art. 9, comma 1, L.R. 23/2003)
- Raccordandosi con gli Enti Locali, determina gli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale di interventi e servizi sociali a rete
- In raccordo con gli Enti locali, provvede alla concertazione con gli Organismi del Terzo settore, dei cittadini, dei sindacati e degli imprenditori
- Elabora i dati sui bisogni
- Individua i criteri per l'accreditamento, l'autorizzazione al funzionamento e controllo dei servizi socioassistenziali
- Promuove e sperimenta modelli innovativi di servizi in grado di coordinare le risorse umane e finanziarie a livello locale





## Governance dei Piani di Zona (3)

### Gli Ambiti Territoriali/Comuni

- Sono i titolari delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi in materia sociale realizzati a livello locale
- Concorrono fattivamente alla programmazione regionale
- Svolgono le funzioni di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali a rete; erogazione dei servizi, delle prestazioni economiche e dei titoli di acquisto di servizi sociali; autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale
- Provvedono a coordinare programmi e attività degli Enti che operano nell'Ambito territoriale di competenza, attraverso collegamenti operativi e raccordi tra i servizi sociali ed intese con le Aziende Sanitarie locali per le attività sociosanitarie e per i Piani di zona





## Governance dei Piani di Zona (4)

Aziende Sanitarie Provinciali- Distretti socio-sanitari

- Operano in rete con i Comuni, al fine di raccordare le prestazioni sociosanitarie con quelle dei servizi sociali (art. 9 della L.R. 23/2003)
- In stretto raccordo con la Regione Calabria, sono chiamate in causa relativamente alle attività volte all'integrazione tra il sistema sociale con quello sanitario (artt. 10 e 11 della L.R. 23/2003)
- Concorrono ai programmi e alle attività, coordinati dai Comuni e svolte dagli Enti che operano nel territorio (art. 13 della L.R. 23/2003)





UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

**PON**  
INCLUSIONE

**M**



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI



## Governance dei Piani di Zona (5)

### Le Province

- Concorrono alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, in stretto raccordo con gli altri organismi della pianificazione territoriale, mediante il supporto alla raccolta ed elaborazione dei dati relativi ai bisogni sociali, analisi dell'offerta dei servizi assistenziale nel territorio di riferimento e promozione di iniziative di formazione e all'aggiornamento, partecipazione alla definizione e all'attuazione dei Piani di zona (art 12 della L.R. 23/2003)
- Partecipano con le proprie figure professionali all'Ufficio di Piano e possono aderire formalmente all'Accordo di programma





## Governance dei Piani di Zona (6)

### Terzo Settore e Parti Sociali

- Il Terzo settore, di cui all'art. 14, comma 1, della L.R. 23/2003, è coinvolto attivamente nella progettazione sperimentale ed innovativa su specifiche problematiche di carattere sociale
- Gli organismi del Terzo settore organizzano ed erogano i servizi e gli interventi nell'ambito del sociale, acquistati e affidati dai Comuni
- Il Terzo settore partecipa al processo di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Piano di zona
- Le Parti sociali, in modo particolare, quelle maggiormente rappresentative, partecipano al processo di pianificazione territoriale, in quanto rappresentano interessi della comunità







# Organismi per l'implementazione del Piano di Zona (1)

Assemblea dei Sindaci o Conferenza dei Sindaci

- E' l'organismo politico che governa il processo relativo al Piano di zona, dalla fase di avvio a quella di approvazione, dall'attuazione alla valutazione
- Sottoscrive l'Accordo di programma, quale strumento politico-istituzionale fondamentale per lo sviluppo della Pianificazione territoriale
- Le funzioni dell'Assemblea dei Sindaci sono la lettura dei bisogni a livello zonale, l'individuazione delle priorità e degli obiettivi strategici, la verifica delle risorse disponibili, la costituzione dell'Ufficio di Piano, le forme di raccordo con gli altri soggetti della Pianificazione, la sottoscrizione dell'Accordo di programma
- Valuta gli esiti della pianificazione territoriale







## Organismi per l'implementazione del Piano di Zona (2)

### Ufficio di Piano

- E' l'organismo tecnico deputato a predisporre e ad attuare il Piano di zona
- Programma, elabora, implementa, gestisce e valuta il Piano di zona (in stretta connessione con il PAL – Piani di attuazione locale)
- E' composto da tecnici che appartengono ai diversi soggetti che concorrono alla predisposizione e attuazione del Piano, tenendo in debita considerazione l'importanza della presenza congiunta di figure tecniche afferenti all'ambito sociale e sanitario
- Individua gli atti e le modalità di gestione dei raccordi tra i diversi attori che concorrono alla pianificazione territoriale
- Definisce i tavoli tematici-progettuali in grado di predisporre progettazioni relative alle diverse aree di interesse, coordinandone i lavori
- Valuta gli esiti della pianificazione territoriale





## Organismi per l'implementazione del Piano di Zona (3)

### Tavoli Tematici di progettazione

- Partecipano attivamente alla pianificazione territoriale
- Operano in riferimento alle seguenti aree: Minori; Adulti; Anziani, Povertà ed inclusione; Immigrazione, ecc.
- Dovranno prevedere un inquadramento degli interventi secondo due criteri: 1) interventi volti al potenziamento di interventi e servizi già esistenti a livello di Ambito territoriale; 2) interventi volti alla creazione di interventi e servizi non presenti nell'Ambito territoriale. Per gli interventi relativi al punto 1), bisogna indicare se deve essere prevista un potenziamento o una rimodulazione
- Supportano la valutazione degli esiti della pianificazione territoriale





# Le fasi per la costruzione dei Piani di zona

## Fase 1

- Avvio del procedimento di pianificazione territoriale
- Gestione delle procedure per l'individuazione e il coinvolgimento degli attori/organismi coinvolti nella pianificazione territoriale
- Attivazione degli organismi politici (Assemblea dei Sindaci) e tecnici (Ufficio Piano di zona) per lo sviluppo dei Piani di zona
- Individuazione dei soggetti/attori che sono chiamati a partecipare alla pianificazione territoriale

## Fase 2

- Analisi di contesto, dei bisogni, dell'offerta dei servizi e delle risorse presenti dell'Ambito territoriale
- Conoscenza del territorio, della popolazione, delle criticità e delle potenzialità del contesto
- Prima valutazione delle capacità che il sistema degli interventi e servizi sociali ha di rispondere ai bisogni dei cittadini

## Fase 3

- Individuazione e raccordo sulle scelte politiche e di indirizzo relativamente agli impegni, agli obiettivi e alle risorse

## Fase 4

- Definizione dell'obiettivo e priorità generali
- Programmazione e definizione degli interventi
- Attuazione, monitoraggio e valutazione del Piano di zona
- Rimodulazione delle attività e delle azioni del Piano



## I contenuti dei Piani di Zona

Il Piano di zona dovrebbe indicare:

- L'analisi di contesto
- Gli obiettivi strategici e le priorità di intervento
- Le modalità organizzative, le risorse e i requisiti di qualità
- Le forme di rilevazione dei dati che dovranno confluire nel sistema informatizzato
- Le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni
- Le modalità di raccordo e cooperazione con le altre Amministrazione pubbliche, con una particolare attenzione all'Amministrazione giudiziaria e della giustizia
- Le modalità di collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti che operano nell'ambito della solidarietà sociale e con la comunità
- Le forme di concertazione con le Aziende Sanitarie Locali e il Terzo settore, che è coinvolto nella programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali (...)





## Approvazione da parte della Conferenza dei Sindaci

- Dopo una necessaria promozione ed attivazione di una adeguata concertazione, a norma degli artt. 1, 5 e 6 della legge 328/2000, sugli aspetti fondanti della programmazione - dall'analisi dei bisogni e delle risorse, alla scelta delle priorità, alla attuazione dei programmi, alla valutazione partecipata dei risultati – la Conferenza dei Sindaci approva il Piano di Zona
- La Conferenza dei Sindaci adotta l'Accordo di programma, che dà attuazione al Piano di zona (art. 19 legge 328/2000 e 34 del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267); l'accordo è sottoscritto da parte di tutti i Comuni dell'Ambito e da eventuali altre istituzioni pubbliche interessate







UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

**PON**  
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI



# Approvazione da parte di Regione Calabria

(art. 20 della legge regionale 23/2003)

- La Giunta regionale individua le procedure e fissa i termini per la presentazione agli uffici regionali del Piano di Zona da parte della Conferenza dei Sindaci ed in caso di mancata elaborazione, approvazione e presentazione nei termini stabiliti, trascorsi inutilmente i predetti termini interviene nominando in via sostitutiva un commissario ad acta per la realizzazione di tali adempimenti
- Il Dipartimento competente per le Politiche Sociali dovrà, entro trenta giorni dalla ricezione, approvare i Piani di zona







# Le risorse per l'implementazione dei Piani di Zona

- Fondo PON Inclusionione relativi all'Avviso 3/2016 per l'implementazione delle attività del SIA (Sostegno all'inclusionione attiva), Avviso 1 PaIS/2019 (che da continuità all'Avviso 3/2016)
- Fondi PON Inclusionione e PO I FEAD relativi all'Avviso 4/2016 per la realizzazione di azioni ed attività nell'area della Grave emarginazione e i senza dimora, Fondo Povertà dedicato alla grave emarginazione
- Fondo Povertà relativamente al potenziamento dei servizi (annualità 2018 e 2019)
- Risorse Fondo PAC
- Risorse Fondo FNA
- Risorse Fondo Dopo di noi
- Risorse statali, regionali, comunali e provenienti da Enti pubblici
- Risorse da progetti, da Fondazioni e da soggetti del Terzo settore
- Altre risorse (da specificare)

Cornice programmazione delle risorse: fonti di finanziamento, tipologia di fondo, annualità, ammontare, destinazione, ecc.



## Monitoraggio e valutazione del Piano di zona

- **ESITI:** vengono identificati attraverso il monitoraggio delle azioni di sistema che consentano di evidenziare quanto realizzato periodicamente (erogazione di servizi/interventi, assetto della governance, istituzione di nuovi organismi, definizione di accordi e protocolli, formazione...)
- **RISULTATI:** focalizzando l'attenzione sui risultati prodotti a livello sostegno alle persone e alle famiglie dell' Ambito Territoriale, di integrazione tra pubblico e privato sociale, tra le diverse risorse economiche, sulla governance del piano
- **IMPATTO NEL TRIENNIO:** realizzando una analisi valutativa ex post, a chiusura del triennio, orientata a valutare l'efficacia della governance ovvero i risultati raggiunti in termini di cambiamenti generati

